

Pierluigi Piccini la iniziò e la proseguì Maurizio Cenni. Furono i due ex sindaci che "distrussero" le foreste sui tetti

# Guerra alle antenne E' stata una vittoria partita da lontano

di Stefano Bisi

SIENA

■ Il vanto che la gratitudine invecchia presto, come diceva Aristotele ma il comunicato ufficiale del Comune che annuncia la vittoria, dopo 18 anni, della "guerra delle antenne" avrebbe meritato almeno una riga di ricordo di chi prese quella decisione controcorrente e di chi la proseguì.

Il sindaco che la iniziò si chiama Pierluigi Piccini, il sindaco che la proseguì Maurizio Cenni, Entrambi di colore politico "rosso fuoco", anche se nel corso del tempo il primo ha annacquato il suo credo dovendo all'espulsione nel 2004 dal Pds, acclamato di Partito democratico della sinistra, e il secondo ha allentato la presenza nel dibattito pubblico dopo l'uscita dal palazzo comunale.

Che cosa fecero Piccini e poi Cenni? A costo di andare controcorrente e beccarsi denunce da cittadini e aziende del settore e interrogazioni in consiglio comunale riu-

Ex sindaci  
nella foto sopra:  
Pierluigi Piccini  
e, a destra,  
Maurizio Cenni.  
Entrambi  
vennero espulsi  
e proseguiti  
la guerra  
alle antenne  
grazie  
alla fibra ottica



scirono a far togliere le antenne e le parabole dai tetti della città. Provate a pensare che cosa sarebbe il paesone

di antenne. Il Comune decise di veicolare il segnale attraverso la fibra ottica. Di come nacque quell'idea ne parla il giornalista David Taddei nella test di laurea in "Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa"

dell'anno accademico 2005-2006. E' nel 1991, "con il primo anello in fibra ottica - scrive - che inizia la calda-

tura della città, per poi proseguire, per tutti gli anni Novanta, nell'ambito del progetto nazionale "Socrite della Telecom". L'amministrazione comunale da allora è stata seguita da un punto di vista legale da Fabio Piello e proprio nei giorni scorsi dal ministero delle imprese e del made in Italy è arrivata la comunicazione che, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato numero 5904 del 2021, viene confermata la legittimità dell'operato del Comune, che ha realizzato e messo in esercizio un sistema in grado di captare il segnale radio-televisivo via etere (mediante un'antenna centralizzata) e di canalizzarlo nella rete in fibra ottica di Telecom Italia, tramite la quale raggiunge le utenze private. Insomma, una vittoria che viene da lontano, frutto di lungimiranza e di capacità di assumersi dei rischi, Siena, per prima, chiuse il centro storico alle auto (sindaco era il comunista Fausto Fabbrini) e per prima ha chiuso i tetti alle antenne.

## Cambio al Santa Firenze

### Fabio Seggiani segretario generale

SIENA

■ Fabio Seggiani è il nuovo segretario generale di Santa Firenze, il sindacato degli inquilini: è stato eletto all'unanimità dal direttivo dell'organizzazione che si è riunito presso la sede Santa a Firenze, alla presenza di Stefano Chiappelli (segretario generale Santa nazionale), Paolo Gozzani (segretario regionale Cgil Toscana), Giancarlo Castri (segretario Cgil Firenze) e Simone Poggio (dipartimento politiche abitative Cgil Toscana). Seggiani succede a Laura Grandi, che ha guidato il Santa Firenze per dieci anni. Il direttivo ha ringioziano Grandi per l'attività svolta e ingratito buon lavoro a Seggiani. Dallo scorso 21 maggio Seggiani è segretario generale di Santa Toscana, incarico prima di lui ricoperto ancora da Grandi. Ha detto Seggiani: "L'impegno è quello di dare continuità a quanto è stato fatto finora, estendendo le buone pratiche per migliorare la qualità dell'abitare".

A.B.